

Domenica 13 Marzo > **V DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO C)**

(DOMENICA - Viola) Is 43,16-21 Sal 125 Fil 3,8-14 Gv 8,1-11: *Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei.*

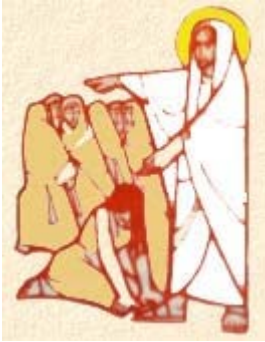
Non è possibile fare una gerarchia fra brani del vangelo tutti di sublime bellezza ma c'è un crescendo di significato, attraverso il quale siamo condotti sempre più alle sorgenti della nostra coscienza personale. Il brano di oggi è un episodio ben noto, presente solo nel vangelo di Giovanni: la donna sorpresa in flagrante adulterio e condannata alla lapidazione secondo la legge mosaica. Chi è Gesù nel vangelo di Giovanni? E' **il Verbo di Dio** che nel Padre e con il Padre *agisce sempre; è la luce che splende nelle tenebre; è lo Sposo*, di chi lo accoglie dentro; *è la via, la verità e la vita; è la risurrezione e la vita*, in cui la risurrezione inizia già da ora, dal momento in cui egli è presente incarnato. Si può allora vedere nella donna che vogliono lapidare ma da Gesù salvata, il costante comportamento del Dio della misericordia fatto carne in Cristo: chi è abbandonato accolto, chi è sviato raddrizzato, chi è maltrattato accudito come un re, le creature ingabbiate libere e felici fuori dalle gabbie e amate ...

Vediamo in dettaglio, nell'episodio della donna sorpresa in adulterio l'aprirsi della via nuova. I custodi del sacro trascinano davanti a Gesù questa donna, evidentemente per metterlo alla prova e farlo cadere in trappola, una trappola tanto perfetta, nella quale quel Maestro non potrà che cadere ... Siamo nella sabbia, in un deserto di sentimenti e pensieri nei quali il dito di Gesù scrive parole ignote ... **Dentro quella sabbia, proprio in quel deserto, ecco aprirsi la via nuova che nessuno si aspetta: Gesù non pronuncia alcuna sentenza, ma si curva affianco alla donna, si fa come lei peccato senza essere peccatore;** non si lascia neppur prendere da una motivatissima rabbia verso quei giudici in malafede ... Gesù scrive nella sabbia del deserto e apre una via nuova, inattesa, scrivendo dentro le coscienze personali dei presenti: sì, potete lapidarla questa donna, la legge mosaica non è contraddetta, ma potete farlo solo se siete senza peccato e, chi sa d'esserlo, può scagliare la pietra della condanna a morte per primo. Ma tutti sanno che ogni essere umano è peccatore fin dalla nascita, anche dopo un sol giorno di vita, sicché le pietre cadono dalle mani l'una dopo l'altra.

Restano soltanto Gesù e la donna, che agli occhi di Gesù è assai più di quella sorpresa in flagrante adulterio, proprio come la samaritana messa sulla strada nuova segnata da pozzi d'acqua viva - la misericordia - dentro le aridità del deserto.

La Liturgia di *Domenica 13 Marzo 2016* **V DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO C)**

=====



Grado della Celebrazione: DOMENICA

Colore liturgico: Viola

Antifona d'ingresso

Fammi giustizia, o Dio, e difendi la mia causa
contro gente senza pietà;
salvami dall'uomo ingiusto e malvagio,
perché tu sei il mio Dio e la mia difesa. (Sal 43,1-2)

Colletta

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso,
perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità,
che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi.
Egli è Dio e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (Is 43,16-21)

Ecco, io faccio una cosa nuova e darò acqua per dissetare il mio popolo.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore,
che aprì una strada nel mare
e un sentiero in mezzo ad acque possenti,
che fece uscire carri e cavalli,
esercito ed eroi a un tempo;
essi giacciono morti, mai più si rialzeranno,
si spensero come un lucignolo, sono estinti:
«Non ricordate più le cose passate,
non pensate più alle cose antiche!
Ecco, io faccio una cosa nuova:
proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?
Aprirò anche nel deserto una strada,
immetterò fiumi nella steppa.

Mi glorificheranno le bestie selvatiche,
sciacalli e struzzi,
perché avrò fornito acqua al deserto,
fiumi alla steppa,
per dissetare il mio popolo, il mio eletto.
Il popolo che io ho plasmato per me
celebrerà le mie lodi».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 125*)

Rit: Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

SECONDA LETTURA (*Fil 3,8-14*)

A motivo di Cristo, ritengo che tutto sia una perdita, facendomi conforme alla sua morte.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per

guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (*Gl 2, 12-13*)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore, perché io sono misericordioso e pietoso.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (*Gv 8, 1-11*)

Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella

rispose: «Signore, non ho nessuno che mi ha accusata». Gesù rispose: «Né io ti condanno. Va' e non peccare più».

rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Spesso la difficoltà più grande di fronte alla proposta di Gesù è riuscire a ritenersi degni di essa non per merito ma per amore di Dio. Accettare tutto ciò è il punto di partenza del cammino spirituale dell'essere cristiani.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore, donaci una vita da perdonati.

1. Perché sappiamo sempre essere prudenti nelle nostre convinzioni, specialmente quando esse portano a scelte che condizionano la vita di altri fratelli. Preghiamo.
2. Perché la nostra vita e la nostra giustizia siano sempre poste nelle mani del Signore. Preghiamo.
3. Perché sappiamo, anche nei momenti più bui, vederci come uomini nuovi. Preghiamo.
4. Perché la nostra applicazione di regole, leggi e consuetudini non sia mai funzionale a subdoli secondi fini. Preghiamo.

O Padre, Tu a volte ci chiedi di rinunciare perfino alla nostra giustizia per ottenere la Tua. Aiutaci a comprendere che nulla è perfetto senza di Te. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere:
tu che ci hai illuminati con gli insegnamenti della fede,
trasformaci con la potenza di questo sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DI QUARESIMA V

La via dell'esodo nel deserto quaresimale

È veramente giusto benedire il tuo nome,
Padre santo, ricco di misericordia,
nel nostro itinerario verso la luce pasquale
sulle orme di Cristo,
maestro e modello dell'umanità riconciliata nell'amore.
Tu riapri alla Chiesa la strada dell'esodo

attraverso il deserto quaresimale,
perché ai piedi della santa montagna,
con il cuore contrito e umiliato,
prenda coscienza della sua vocazione di popolo dell'alleanza,
convocato per la tua lode nell'ascolto della tua parola,
e nell'esperienza gioiosa dei tuoi prodigi.
Per questi segni di salvezza,
insieme agli angeli, ministri della tua gloria,
proclamiamo nel canto la tua lode: Santo...

Antifona di comunione

"Donna, nessuno ti ha condannata?".

"Nessuno, Signore".

"Neppure io ti condanno; d'ora in poi non peccare più". (Gv 8,10-11)

Pregiera dopo la comunione

Dio onnipotente, concedi a noi tuoi fedeli
di essere sempre inseriti come membra vive nel Cristo,
poiché abbiamo comunicato al suo corpo e al suo sangue.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

E' vicino il momento in cui Cristo farà la rivelazione più radicale - e la più incomprensibile per l'uomo - della sua potenza: morire sulla croce. È uno "scandalo per gli Ebrei, follia per i popoli pagani" (1Cor 1,23).

Già prima Gesù aveva parlato ai suoi discepoli della croce, che li stupì e confuse. Quello che osservavano, nel comportamento sociale, è che l'uomo utilizza la debolezza degli altri per affermare il proprio potere. Ma Gesù diceva loro: "I re delle nazioni... e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. Per voi però non sia così" (Lc 22,25). E i farisei che pretendono di usare una povera donna, colta in flagrante delitto di adulterio, per compromettere Gesù, gli danno in effetti l'occasione di insegnare con un esempio i suoi nuovi metodi.

In primo luogo Gesù mette in evidenza l'ipocrisia dei farisei: "Chi di voi è senza peccato scagli per primo la pietra. Dopo, toglie loro qualsiasi argomentazione. Mette in evidenza la loro ignoranza colpevole della legge che insegna che Dio, essendo potente sovrano, giudica con moderazione e governa con indulgenza, perché egli opera tutto ciò che vuole (Sal 115,3). Infine - e questo

è il punto più importante del Vangelo -, Gesù insegna alle folle che non esiste più grande manifestazione di potere che il perdono. La morte stessa non ha un così grande potere. In effetti, solo il potere di Cristo, che muore crocifisso per amore, è capace di dare la vita. E soltanto il potere che serve a dare la vita è vero potere.